

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II  
N. 128

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### COMPAGNONI

PER I REATI DI CUI: a) AGLI ARTICOLI 81, 112, N. 1, E 610 DEL CODICE PENALE (VIOLENZA PRIVATA CONTINUATA); b) AGLI ARTICOLI 56, 81, 112, N. 1, E 610 DEL CODICE PENALE (TENTATIVO DI VIOLENZA PRIVATA CONTINUATA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(GONELLA)

il 6 aprile 1959

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Roma, 23 marzo 1959.

L'onorevole Compagnoni Angelo è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Frosinone per i reati di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Frosinone con gli atti del procedimento (fascicolo n. 729/57 della Procura di Frosinone).

*Il Ministro  
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati*

*Roma*

Frosinone, 11 dicembre 1958.

La direzione della cartiera Visocchi-Arata, con sede in Ceprano, decideva, in data 4 agosto 1957, di licenziare ottanta operai a causa della ridotta attività lavorativa di quel complesso industriale.

La notizia determinò la pronta reazione di parte della cittadinanza che, nella impossibilità, per l'intervento degli organi di po-

lizia, di occupare la fabbrica, spiegò opera di intimidazione nei confronti di coloro che avrebbero dovuto recarsi al lavoro.

I carabinieri hanno sporto denuncia per i reati innanzi trascritti contro nove persone tra cui è il deputato Compagnoni Angelo.

A carico di costui il capitano dei carabinieri Maresca Alfredo, ha, tra l'altro, deposto in sede istruttoria: « Ho visto l'onorevole Compagnoni che faceva opera di istigazione ai manifestanti per non permettere l'ingresso allo stabilimento della Visocchi-Arata agli operai che spontaneamente desideravano iniziare il loro turno di lavoro. Ricordo di avere io stesso liberato l'operaio Nardone dalla stretta dell'onorevole Compagnoni e di altri che cercavano di trattenerlo materialmente dall'entrare nello stabilimento. L'onorevole Compagnoni tratteneva il Nardone per la manica del pullover tanto che questo si lacerò ».

Il Compagnoni, reso edotto dell'esistenza del procedimento a suo carico per eventuali dichiarazioni, non ha inteso avvalersi della facoltà di cui all'articolo 250 del Codice di procedura penale (vedi fascicoli 41, 42, 43 atti processuali).

Poiché occorre l'autorizzazione a procedere nei confronti del menzionato deputato, ne inoltra richiesta, allegando gli atti processuali.

*Il Procuratore della Repubblica  
RUBINO.*